

Riprese ieri le trattative per il contratto mentre si intensifica la lotta

# Metalmeccanici: i punti di fondo per siglare un positivo accordo

I sindacati hanno affermato che, per parte loro, è possibile un negoziato conclusivo — Illustrate le posizioni emerse dal Consiglio generale della FLM — Contrattazione articolata e uso degli impianti — Prime risposte negative del padronato — L'incontro aggiornato ad oggi

È possibile un negoziato conclusivo. Questo è il messaggio lanciato ieri, nel pomeriggio, dai rappresentanti dei sindacati metalmeccanici alla delegazione della Federmecanica, durante una importante sessione di trattative per il contratto che interessa circa un milione di operai tra quelli e impiegati, Pierre Carniti, a nome della FLM, ha illustrato le disponibilità e gli affidamenti già discussi nel recente Consiglio generale dell'Associazione dell'organizzazione sindacale, anche in risposta alla campagna confederale sviluppata in questi mesi.

## Primo sciopero nazionale di 3 ore lunedì prossimo

# Contratto e riforma dei trasporti nell'azione dei 150.000 tranvieri

Il valore sociale della vertenza in un appello dei sindacati alla cittadinanza - Decine di migliaia di volantini e manifesti - Gli obiettivi della piattaforma presentata da 2 mesi

Sono costretti a scendere in sciopero, lunedì prossimo, per 3 ore (dalle 9 alle 12) i 150 mila lavoratori autoferrotranvieri, la cui vertenza è ormai aperta da due mesi ma alla quale le controparti pubbliche e private non hanno saputo né voluto dare alcuna risposta. Il valore di questa battaglia contrattuale, che supera il semplice livello sindacale-rivendicativo di categoria — per porre immediati e concreti obiettivi di riforma del trasporto pubblico — è spiegato in decine di migliaia di volantini e manifesti, in cui le organizzazioni sindacali si rivolgono alla cittadinanza, agli utenti, alle grandi masse di lavoratori.

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni si accinge a lanciare in tutto il Paese una consultazione di massa dei lavoratori dell'edilizia sulla ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, ipotesi di accordo raggiunta, dopo tante ore consecutive di trattative, nella mattinata dell'11.

Un primo incontro fra le parti avrà avuto luogo nei giorni 10 e 11 scorsi con risultati negativi. In quell'occasione è venuta l'ente elettrico aveva avanzato una proposta di controproposta alla piattaforma rivendicativa dei sindacati giudicate negativamente dalle organizzazioni dei lavoratori.

Sarà discussa dagli edili durante il dibattito sull'ipotesi di accordo

# Per casa e occupazione si prepara una grande manifestazione a Roma

Consultazione di massa di tutti i lavoratori del settore - Le prime assemblee hanno già espresso un giudizio positivo sulle conquiste per il contratto - L'azione per lo sviluppo del Mezzogiorno

E' iniziato ieri a Pisa un convegno di delegati per il contratto della ceramica

Una piattaforma contrattuale da realizzarsi e verificarsi nel vivo della partecipazione operaia in ogni fabbrica, collegata ai grandi temi del contratto, sono i punti di partenza di una consultazione di massa dei lavoratori della ceramica, che si svolgerà in un momento di grande tensione.

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni si accinge a lanciare in tutto il Paese una consultazione di massa dei lavoratori dell'edilizia sulla ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, ipotesi di accordo raggiunta, dopo tante ore consecutive di trattative, nella mattinata dell'11.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordo, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Una vertenza che ha avuto inizio, si può dire, con il capoluogo ligure i metalmeccanici avevano tenuto l'1 e il 2 ottobre una assemblea nazionale che, dopo la consultazione dell'azienda, aveva definito e approvato la piattaforma rivendicativa.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordo, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordo, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni si accinge a lanciare in tutto il Paese una consultazione di massa dei lavoratori dell'edilizia sulla ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, ipotesi di accordo raggiunta, dopo tante ore consecutive di trattative, nella mattinata dell'11.

Il 19 gennaio a Palermo convegno delle Segreterie della Sicilia; a Milano convegno delle Segreterie del Piemonte, Lombardia e Liguria; a Roma convegno delle Segreterie del Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Sardegna.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordo, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Prattanto, in numerose unità produttive si sono già tenute assemblee dei lavoratori, assemblee che nel corso delle quali — affermano i sindacati — è stato espresso un giudizio positivo ed unitario sulla piattaforma di accordo, particolarmente in riferimento a punti qualificanti, quali il salario annuo garantito, gli aumenti salariali, l'abolizione della cassa di difesa nazionale, l'istituzione di un fondo di solidarietà delle imprese per il trattamento contrattuale e legislativo dei lavoratori dipendenti dalle aziende suappaltanti.

Circolare del ministero sui finanziamenti FEOGA

# NUOVE DISCRIMINAZIONI SUI PROGETTI AGRICOLI

Priorità alla « validità tecnica » per mascherare i regali ai grandi proprietari - Abbiamo bisogno di carne ma si finanzia la vigna - Alle banche tutti i poteri sul credito agrario? - Diminuzione della produzione nella CEE

Il ministero dell'Agricoltura ha inviato una circolare orientativa per precisare i criteri per i progetti candidati al finanziamento del Fondo agricolo europeo. Anziché allargare i poteri e l'iniziativa delle Regioni, il governo è tornato a ribadire, senza riguardi, i criteri di validità tecnica ed economica dei coltivatori: 1) i progetti saranno accolti senza riguardi ai criteri generali ma in base alla validità tecnica ed economica delle opere progettate; 2) i progetti saranno accolti in quanto « riferibili ad aziende che abbiano requisiti di efficienza produttiva e valide prospettive »; 3) i progetti saranno accolti in quanto « riferibili ad aziende che abbiano requisiti di efficienza produttiva e valide prospettive ».

# I lavori del Congresso regionale dell'Alleanza «No» dei coltivatori toscani alla controriforma dei fitti

La relazione del compagno Bonifazi — La modifica delle direttive comunitarie, il ruolo della Regione, l'unità dei contadini

Dal nostro inviato  
PISA, 15. Modifica delle Direttive comunitarie, ruolo della regione, unità delle categorie contadine e con i lavoratori degli altri settori, battaglia per la difesa della riforma dell'affitto e per il superamento della mezzadria. Questi i temi di fondo del secondo congresso dell'Alleanza coltivatori toscani, svoltosi al teatro Verdi di Pisa, posti nella relazione del presidente regionale on. Elio Bonifazi, largamente ripresi nel dibattito, una piattaforma chiara ed unitaria, una proposta di controriforma per tutto il movimento contadino e democratico. Un discorso che Bonifazi ha collocato nel contesto della difficile condizione dell'economia nazionale e toscana e della crisi che travaglia l'agricoltura di questa regione, ponendo con forza l'esigenza di modificare le strutture, di portare avanti la battaglia per la trasformazione della mezzadria in affitto, di battere in giudizio i propositi controriformatori del governo e il tentativo di rimettere in moto il meccanismo di sviluppo. In questo quadro si è posta l'esigenza di modificare le linee comunitarie, attraverso un'attuazione delle direttive volte a scopi sociali, economici e produttivi ed al potenziamento dell'impresa diretta coltivatrice (che ha confermato la tendenza all'espansione ed al rafforzamento). È stata sottolineata la necessità di un lavoro di ammodernamento sulla base delle scelte regionali e del quadro di una democratica programmazione, puntando al sostegno dell'associazionismo e della cooperazione ed alla creazione di strutture associate di trasformazione e di commercializzazione del prodotto, rinunciando all'apertura di vertenze tese a realizzare la riduzione dei costi, una nuova politica comunitaria di sostegno ai servizi pubblici, a mantenere la sostanza della legge sull'affitto, a raggiungere la piena parità produttiva ed assistenziale, rafforzando nello stesso tempo la battaglia per l'affitto.

Dal nostro inviato  
PISA, 15. Modifica delle Direttive comunitarie, ruolo della regione, unità delle categorie contadine e con i lavoratori degli altri settori, battaglia per la difesa della riforma dell'affitto e per il superamento della mezzadria. Questi i temi di fondo del secondo congresso dell'Alleanza coltivatori toscani, svoltosi al teatro Verdi di Pisa, posti nella relazione del presidente regionale on. Elio Bonifazi, largamente ripresi nel dibattito, una piattaforma chiara ed unitaria, una proposta di controriforma per tutto il movimento contadino e democratico. Un discorso che Bonifazi ha collocato nel contesto della difficile condizione dell'economia nazionale e toscana e della crisi che travaglia l'agricoltura di questa regione, ponendo con forza l'esigenza di modificare le strutture, di portare avanti la battaglia per la trasformazione della mezzadria in affitto, di battere in giudizio i propositi controriformatori del governo e il tentativo di rimettere in moto il meccanismo di sviluppo. In questo quadro si è posta l'esigenza di modificare le linee comunitarie, attraverso un'attuazione delle direttive volte a scopi sociali, economici e produttivi ed al potenziamento dell'impresa diretta coltivatrice (che ha confermato la tendenza all'espansione ed al rafforzamento). È stata sottolineata la necessità di un lavoro di ammodernamento sulla base delle scelte regionali e del quadro di una democratica programmazione, puntando al sostegno dell'associazionismo e della cooperazione ed alla creazione di strutture associate di trasformazione e di commercializzazione del prodotto, rinunciando all'apertura di vertenze tese a realizzare la riduzione dei costi, una nuova politica comunitaria di sostegno ai servizi pubblici, a mantenere la sostanza della legge sull'affitto, a raggiungere la piena parità produttiva ed assistenziale, rafforzando nello stesso tempo la battaglia per l'affitto.

Vasta e solida unità in Versilia

# Le forze democratiche contro i «piani» della Montedison

Il colosso chimico vorrebbe cedere i suoi impianti marmitari ad una impresa privata - Gravi minacce alla occupazione - Oggi incontro al ministero del Lavoro

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 15. Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un'importante riunione in cui si parlerà anche di queste questioni. Certamente il problema è complesso e si inserisce in quello più generale della crisi del colosso chimico: il presidente Cefis, qualche tempo fa, dichiarò che la Montedison vorrebbe cedere i suoi impianti marmitari ad una impresa privata, e che il settore marmifero toscano ad un'impresa siciliana, la Sicilmarmi, con sede a Palermo. Ora, se un colosso a partecipazione statale maggioranza, come la Montedison, si è trovato per le ragioni suddette in gravi difficoltà in questo settore, come potrà sopravvivere un'impresa privata come la Sicilmarmi, che ha un bilancio, un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e, poiché prevalente in questo campo l'exportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in valuta pregiata.

# Domani la riunione del Consiglio Cisl

Domani si riunisce il Consiglio generale del Cisl per discutere sulla «attuale situazione interna» caratterizzata dall'attacco di gruppi di minoranza non solo alla politica e alle scelte della Confederazione ma di tutto il movimento sindacale.

Il problema della Montedison-marmi è al centro di questi giorni, di una fitta serie di incontri fra amministratori comunali e regionali in Versilia. È prevista per martedì a Roma un'importante riunione in cui si parlerà anche di queste questioni. Certamente il problema è complesso e si inserisce in quello più generale della crisi del colosso chimico: il presidente Cefis, qualche tempo fa, dichiarò che la Montedison vorrebbe cedere i suoi impianti marmitari ad una impresa privata, e che il settore marmifero toscano ad un'impresa siciliana, la Sicilmarmi, con sede a Palermo. Ora, se un colosso a partecipazione statale maggioranza, come la Montedison, si è trovato per le ragioni suddette in gravi difficoltà in questo settore, come potrà sopravvivere un'impresa privata come la Sicilmarmi, che ha un bilancio, un fatturato di 8 miliardi, in gran parte prodotto nelle zone toscane, e, poiché prevalente in questo campo l'exportazione, questi 8 miliardi sono in gran parte in valuta pregiata.

# Per la vertenza del riassesto

Proclamati per il 31 gennaio e 16 febbraio scioperi generali — I sindacati accusano il governo di «irresponsabile atteggiamento» — Azioni regionali

Riprendono la lotta per il riassesto. Le segreterie nazionali delle Federazioni parastatali della CGIL, CISL e UIL, hanno infatti proclamato per il 31 gennaio e 16 febbraio scioperi generali dei 200 mila lavoratori del riassesto, che il ministro dell'Industria, Giuseppe De Michelis, ha respinto. I sindacati hanno informato il ministro di essere disponibili per un negoziato di sciopero di 24 ore, ma il ministro ha risposto che il riassesto è un problema di politica economica e che il governo non è disposto a negoziare con i sindacati.

Bruno Ugolini

Gli ospedalieri verso una giornata di lotta nazionale

È riunito nei giorni scorsi il direttivo della Federazione lavoratori ospedalieri che ha deciso di pervertire, entro il mese di febbraio, una prima giornata di lotta nazionale, vista la mancata volontà del governo di realizzare una politica di riforme e in particolare di affrontare il drammatico problema dell'assistenza sanitaria.

La decisione — Informa un comunicato sindacale — è stata presa a causa della «intollerabile stasi in cui si trova la vertenza del riassesto» e della «irresponsabile atteggiamento del governo».

Il comunicato conclude esprimendo la certezza dei sindacati sulla «attiva solidarietà dei lavoratori utenti ai quali hanno voluto limitare la misura del possibile, in questa fase della vertenza e le conseguenze e i disagi di uno sciopero di cui il governo porta tutta l'intera la responsabilità».

Nel comunicato si precisa che ulteriori decisioni di azione sindacale verranno adottate nel momento di elementi nuovi» da parte del governo.

Renzo Cassigoli